

L'ECONOMIA

Il tema

C'è la Legge di Bilancio

«Una manovra preventiva che guarda alla stabilità»

Amilcare Renzi, segretario Confartigianato, è soddisfatto delle misure contenute «Dispositivo responsabile con norme che sostengono le imprese e le famiglie. Restano sullo sfondo grandi temi come l'innovazione, la formazione e l'energia»

di Mattia Grandi

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, è soddisfatto delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 presentata nei giorni scorsi dal governo. Il documento, che delinea le modalità di raccolta e spesa delle risorse pubbliche, fissa le priorità economiche e sociali dell'esecutivo per il prossimo anno. Un testo composto da 154 articoli, per una manovra da circa 18 miliardi di euro, pronto per l'iter di analisi in Parlamento prima dell'approvazione finale entro la fine di dicembre: «La valutazione tiene conto del contesto di vincoli ai quali la legge deve sottostare – spiega Renzi –. Debito, quadro internazionale, regole Ue sono tutti elementi che non lasciano grandi spazi a misure in grado di incidere in maniera significativa sulle problematiche esistenti. Non a caso, emerge una mano-

POCHI SPAZI E FONDI

«La mia valutazione tiene conto del contesto e dei vincoli come debito e regole Ue»

vra che guarda in maniera preventiva alla stabilità dei conti pubblici, che non è poco».

Non solo. «In questo ambito la possiamo definire una legge responsabile e ispirata a criteri di equità con misure destinate a sostenere imprese e famiglie – continua il segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana –. Certo, restano sullo sfondo grandi temi come l'innovazione, la formazione e l'energia, così come la necessità di sburocratizzazione del sistema, ma con una coperta corta è impossibile pensare a interventi strutturali». Poi entra nel dettaglio: «Positivi gli interventi sulla riduzione delle aliquote Irpef, quanto mai necessari in un Paese che paga il 2,2% in più di tasse rispetto alla media Ue, e quelli del cosiddetto pacchetto famiglia – riflette –. Buone anche le iniziative per incentivare ulteriormente la contrattazione di produttività e quelle per ridurre strutturalmente il costo del lavoro. La determinazione dei salari e delle condizioni dei rinnovi contrattuali, però, devono restare una prerogativa delle parti sociali».

Spazio, poi, alla concreta attuazione e all'accessibilità dei dettami a favore degli investimenti per tutte le dimensioni d'impresa: «Troppo spesso ci si dimentica

L'importanza delle Pmi

«SONO FONDAMENTALI»



Serve maggiore attenzione

«Alla formazione degli artigiani»

«**Troppo** spesso ci si dimentica che le Pmi sono fondamentali per l'economia italiana perché rappresentano oltre il 90% delle imprese, il 78% dei lavoratori e il 63% del valore aggiunto – puntualizza Renzi –. L'auspicio è che, nelle discussioni di queste settimane, si ponga maggiore attenzione alla formazione tecnica degli artigiani»



Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana

ca che le Pmi sono fondamentali per l'economia italiana perché rappresentano oltre il 90% delle imprese, il 78% dei lavoratori e il 63% del valore aggiunto – puntualizza Renzi –. L'auspicio è che, nelle discussioni di queste settimane, si ponga maggiore attenzione alla formazione tecnica degli artigiani, a interventi per favorire il ricambio generazionale e alla digitalizzazione a portata delle micro-imprese». Da tempo, infatti, Confartigianato chiede investimenti sull'apprendistato: «Una risorsa strategica per combattere la disoccupazione giovanile e ridurre il divario tra competenze richieste e offerte – ribadisce –. Siamo in linea anche con le decisioni di mantenere le detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia, prorogare il bonus mobili e rifinanziare la legge Sabatini per sostenere le spese in macchinari e digitalizzazione. Più automatico e privo di vincoli ambientali, rispetto al meccanismo dei crediti d'imposta di Transizione 5.0 scomparso dal documento, il ritorno

all'iper e super ammortamento di Industria 4.0».

Con una chiosa finale: «Occorrono interventi più strutturali e duraturi per la riduzione delle tasse – osserva il segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana –. La riduzione dell'Ires al 20%, destinata alle società di capitali che reinvestono utili e creano occupazione stabile, è certamente un passo nella giusta direzione. Questo tipo di agevolazione, però, non ricomprende molte micro e piccole imprese che costituiscono la maggioranza del tessuto produttivo (anche a Imola e nel circondario, ndr). Serve un approccio più organico per riconoscere pienamente il valore delle imprese artigiane e del loro legame con il territorio».

GLI INTERVENTI RICHIESTI

«Servirebbero più ragionamenti strutturali e duraturi per la riduzione delle tasse»

Il Comune si prepara in anticipo al nuovo regolamento che avrà effetto dal 3 agosto del 2026

Addio alla carta d'identità cartacea, ecco come sostituirla

Imola si prepara in anticipo all'addio definitivo alla carta d'identità cartacea. Dal 3 agosto del prossimo anno, infatti, i vecchi documenti non saranno più validi in tutta l'Unione europea, a prescindere dalla data di scadenza che c'è scritta. Per aiutare i cittadini ancora in possesso della vecchia carta a mettersi in regola, il Comune ha deciso di organizzare aperture straordinarie

dell'Ufficio anagrafe, riservate esclusivamente al rilascio della Carta d'identità elettronica (Cie).

Le date da segnare in calendario sono tre: mercoledì 19 novembre, dalle 14 alle 17,30; mercoledì 26 novembre, dalle 14 alle 17,30; sabato 13 dicembre, dalle 9 alle 17,30 con orario continuato.

Un'iniziativa pensata per ridurre i tempi di attesa e offrire a

tutti la possibilità di passare alla Cie con largo anticipo. Il nuovo documento, oltre a essere più sicuro e antifrode, consente di viaggiare nei Paesi dell'Ue (dove non è richiesto il passaporto) e di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione senza Spid.

Per ottenere la Cie è necessario prenotare un appuntamento, collegandosi al sito

www.comune.imola.bo.it/prenotazione-appuntamenti-uffici oppure telefonando al numero 0542 602215.

Al momento della richiesta occorre presentare: una fototessera recente (massimo 6 mesi); la vecchia carta d'identità o la denuncia di furto/smarrimento; la tessera sanitaria; per i cittadini stranieri, il titolo di soggiorno in corso di validità. Per i minori è ri-

chiesta la presenza del bambino insieme ai genitori, oppure il modulo di assenso con copia del documento del genitore assente. Il costo del nuovo documento è di 22 euro, da pagare allo sportello in contanti o con carte elettroniche. La Cie viene poi recapitata a domicilio in circa sei giorni lavorativi dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA